GAZZETT



PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72"

Lunedi, 2 marzo 1931 - Anno IX ROMA

Numero 50

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1931

Anno Sem, Trim. 140 100 obbli-

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta, L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Officiale» (Par-te I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 al-

dii abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finalize ingresso da via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gij abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1 2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50.107 - 50.033 - 53.914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. - Asmara: A. A. F. Cicero. - Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo, — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro », — Cagliari: Libreria «Karalis». F.lli Gius. e Mario Dessi, Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chieti: Piccirilli F. - Como: Nani Cesare. - Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Boma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Bossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Fiumet Libr. pop. "Minerva", via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. Libr. pop. "Minerva", via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. Libr. pop. "Minerva", via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone M. — Forli: G. l'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern. via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecoe: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. - Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 26; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treve's dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vio. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin. via Cavour n. 48. — Saterno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrie: E. Zurucchi, via Dante n. 9 — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace, v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C. via Garibaldi n. & — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. -- Treviso: Longo & Zoppelli, -- Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. -- Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. - Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. - Varese: Maj Malnati, via Rossini, n. 18. berto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornale. — Vercena: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: T. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piassa Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102, — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, plazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via I avalle, 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Persegnini. - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September. 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, plazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO

Numero di

LEGGI E DECRETI

392. — REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1911.

Approvazione dei protocolli di Ginevra del 1920 e del 1929 per lo statuto della Corte permanente di giustizia internazionale, nonchè del Protocollo di Ginevra

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1931.

Approvazione di atti stipulati dell'Opera nazionale Balilla concernenti l'acquisto e la donazione di alcuni terreni. Pag. 926

DECRETO MINISTERIALE 28 genuaio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Laurana del Carnaro (Fiume) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

Pag. 927

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1931.
Riconoscimento del Fascio di Volosca-Abbazia (Fiume) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Savignano di Romagna (Forli) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1931.

Raconoscimento del Fascio di Bastardo (Arezzo) ai sensi e per gu enetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310 . . . Pag. 926

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1931.

Riconoscimento dei Fascio di Borgo alla Collina (Arezzo) ai sensi e per gu effetti dena legge 14 giugno 1928, n. 1310.

DECKETO MINISTERIALE 23 febbraio 1931.

Autorizzazione an Opera nazionale Balilia ad accettare la donazione di terreno disposta dai comane di San Cinio Forinese.

Pag. 925

DECRETI PREFETTIZI:

kiuuzione ui cognomi nella forma italiana . . . Pag. 928

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle soreste:

Costituzione del Consorzio stradale di bonifica Leonforte-Astesma in provincia di Enna Pag. 931 Costituzione del Consorzio di bonifica di Campu Giavesu in

Conferma in carica del Consiglio dei delegati del Consorzio

di boninca di Paestum, in provincia di Salerno. . . Pag. 931 Costituzione del Consorzio di bonifica « Rio Caveggiara » in

Ministero delle comunicazioni:

Ordinamento delle maestranze portuali di Anzio . Pag. 931 Ordinamento delle maestranze portuali di Pescara Pag. 931 Ordinamento delle maestranze portuali di Terracina e Badino Pag. 931

Apertura di ricevitoria telegrafica. Pag. 931

Ministero delle finanze: Media dei cambi e delle rendite.

Pag. 931 Ministero dell'interno: Bollettino bimensile del bestiame n. 23 dal 1º al 15 dicembre 1930 - Anno lX Pag. 932

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso n. 12: Credito fondiario della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde: Elenco delle cartelle fondiarie estratte a sorte nei giorni 3, 4, 5 e 6 febbraio 1931-IX

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 392.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1911.

Approvazione dei protocolli di Ginevra del 1920 e del 1929 per lo statuto della Corte permanente di giustizia internazionale, nonchè del Protocollo di Ginevra del 1929 relativo alla adesione degli Stati Uniti allo statuto della Corte medesima.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno; Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvati i seguenti Atti internazionali:

1º Protocollo di firma dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale, sottoscritto a Ginevra tra l'Italia ed altri Stati il 16 dicembre 1920;

2º Protocollo firmato a Ginevra il 14 settembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, concernente la revisione del predetto statuto della Corte permanente di giustizia internazionale;

3º Protocollo firmato a Ginevra il 14 settembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, concernente l'adesione degli Stati Uniti d'America al predetto Protocollo di urma dello sta tuto della Corte permanente di giustizia internazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 11 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Grandi.

Visto, il Guardasiailli: Rocco.

Registrato atta Corte dei conti, addi 11 febbraio 1931 - Anno IX Atti det Governo, registro 305, fogtio 55. - MANCINI.

Protocole de signature du Statut de la Cour permanente de Justice internationale vise par l'article 14 du Pacte de la Societé des Nations avec le texte de ce Statut.

Protocole de signature.

Les Membres de la Société des Nations, représentés par les soussignés dûment autorisés, déclarent reconnaître le Statut ci-joint de la Cour permanente de Justice internationale de la Société des Nations, approuvé par le vote unanime de l'Assemblée de la Société, en date, à Genève, du 13 décembre 1920.

En conséquence, ils déclarent accepter la juridiction de la Cour dans les termes et conditions prévus dans le Statut ci-dessus visé.

Le présent Protocole, dressé conformément à la décision de l'Assemblée de la Société des Nations du 13 décembre 1920, sera ratifié. Chaque Puissance adressera sa ratification au Secrétariat général de la Société des Nations, par les soins duquel il en sera donné avis à toutes le autres l'aissances signataires. Les ratifications resteront déposées dans les archives du Secrétariat de la Société des Nations.

Le présent Protocole restera auvert à la signature des Etats visés à l'Annexe du Pacte de la Société.

Le Statut de la Cour entrera en vigueur ainsi qu'il est prévu par ladite décision.

Fait à Genève, en un seul exemplaire, dont des textes français et anglais feront foi.

Le 16 décembre 1920.

Pour l'Union Sud-Africaine:

Signed subject to the approval of the Government of the Union of South Africa (1):

R. A. Blankenberg.

Pour l'Albanie:

Fan S. Noli.

Pour l'Australic :

For the Commonwealth of Australia:

W. M. Hughes.

Pour l'Autriche:

Emerich Pflügl.

Pour la Belgique:

Fernand Peltzer, Ministre de Belgique en Suisse.

Pour la Bolivie:

F. A. Aramayo.

Pour le Brésil:

Rodrigo Octavio -- Gastao de Cunha -- Raul Fernandes.

Pour la Bulgarie:

Pomenov.

Pour le Canada:

Philippe Roy.

Pour le Chili:

Agustin Edwards — Manuel Rivas Vicuña.

Pour la Chine:

V. K. Wellington Koo — Ts. F. Tang.

Pour la Colombie:

Francisco Jose Urrutia — A. J. Restrepo.

Pour Costa-Rica:

Manuel M. de Peralta.

Pour Cuba:

Aristides de Agüero — Rafael Martinez Ortiz — Ezequiel Garcia.

Pour le Danemark:

Herluf Zahle.

Por la Republica Dominicana:

Bajo reserva de ratificación (1):

Jacinto R. de Castro.

Pour l'Espagne:

Emilio de Palacios.

(2) Pour la République Domenicaine: Sous réserve de ratification.

Pour l'Esthonie:

Ant. Piip.

Pour la Finlande:

Enckell.

Pour la France:

Léon Bourgeois.

Pour l'Empire britannique:

Arthur James Balfour.

Pour la Grèce:

Politis.

Pour Haïti:

Dantes Bellegarde.

Pour la Hongrie:

Sous réserve de ratification:

Felix de Parcher, Chargé d'Affaires R.

Pour l'Inde:

W. S. Meyer.

Pour l'Italie:

Carlo Schanzer.

Pour le Japon:

Hayashi.

Pour la Lettonie:

M. Walters.

Pour la Libéria:

· R. Lehman.

Pour la Lithuanie:

Galvanauskas.

Pour le Loxembourg:

Lefort.

Pour la Norvège:

F. Hagerup.

Pour la Nouvelle-Zélande:

J. Allen.

Pour le Panama:

Harmodio Arias.

Pour le Paraguay:

H. Velasquez.

Pour le Pays-Bas:

J. Loudon.

Pour la Perse:

Emir Sahamedine khan Gaffary Zoka-ed-Dovleh.

Pour la Pologne:

I. J. Paderewski.

Pour le Portugal:

Affonso Costa.

Pour la Roumanie:

E. Margaritesco Greciano, Ministre Plénipotentiaire, Chargé d'Affaires de Roumanie en Suisse.

Pour le Salvador:

J. Gustavo Guerrero — Arturo R. Avila.

Pour le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:

M. Yovanovitch, Ministre du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes en Suisse.

⁽¹⁾ Signé sous réserve de l'approbation du Gouvernement de l'Union Sud-Africaine.

Pour le Siam:

Charoon.

Pour la Suède:

Hj. Branting.

Pour la Suisse:

Motta.

Pour la Tchécoslovaquic:

Dr Cyrill Dusek, Ministre de Tchécoslovaquie en Suisse pour la Tchécoslovaquie.

Pour l'Uruguay:

J. C. Blanco — B. Fernandez y Medina.

Pour le Venezuela:

Manuel Diaz-Rodriguez — Santiago Key-Ayala — Diogenes Escalante.

Statut de la Cour permanente de Justice internationale vise par l'article 14 du Pacte de la Société des Nations.

Article 1er.

Indépendamment de la Cour d'Arbitrage, organisée par les Conventions da La Haye de 1899 et 1907, et des Tribunaux speciaux d'Arbitres, auxquels les Etats demeurent toujours libres de confier la solution de leurs différends, il est institué, conformement à l'article 14 du Pacte de la Société des Nations, une Cour permanente de Justice internationale.

CHAPITRE 1.er

Organisation de la Cour.

Article 2.

La Cour permanente de Justice internationale est un corps de magistrats indépendants, élus, sans égard à leur nationalité, parmi les personnes jouissant de la plus haute considération morale, et qui réunissent les conditions requises pour l'exercice, dans leurs pays respectifs, des plus hautes fonctions judiciaires, ou qui sont des jurisconsultes possédant une compétence notoire en matière de droit international.

Article 3.

La Cour se compose de quinze membres: onze juges titulaires et quatre juges suppléants. Le nombre des juges titulaires et des juges suppléants peut être éventuellement augmenté par l'Assemblee, sur la proposition du Conseil de la Societé des Nations, à concurrence de quinze juges titulaires et de six juges suppléants.

Article 4.

Les membres de la Cour sont élus par l'Assemblée et par le Conseil sur une liste de personnes présentées par les groupes nationaux de la Cour d'Arbitrage, conformément aux dispositions suivantes.

En ce qui concerne les Membres de la Société qui ne sont pas représentés à la Cour permanente d'Arbitrage, les listes de candidats seront présentées par des groupes nationaux désignés à cet effet par leurs Gouvernements dans les mêmes conditions que celles stipulées pour les membres de la Cour d'Arbitrage par l'article 44 de la Convention de La Haye de 1907 sur le règlement pacifique des conflits internationaux.

Article 5.

Trois mois au moins avant la date de l'élection, le Secrétaire général de la Société des Nations invite par écrit les Membres de la Cour d'Arbitrage appartenant aux Etats mentionnés à l'Annexe au Pacte ou entrés ultérieurement dans la Société des Nations, ainsi que les personnes désignées conformément à l'alinéa 2 de l'article 4, à procéder dans un délai détérminé par groupes nationaux à la présentation de personnes en situation de remplir les fonctions de Membre de la Cour.

Chaque groupe ne peute, en aucun cas, présenter plus de quatre personnes, dont deux au plus de sa nationalité. En aucun cas, il ne peut être présenté un nombre de candidats plus élevé que le double des places à remplir.

Article 6.

Avant de procéder à cette désignation, il est recommandé a chaque groupe national de consulter la plus haute Cour de Justice, les Facultés et Ecoles de Droit, les Académies nationales et les sections nationales d'Académies internationales, vouées à l'étude du droit.

Article 7.

Le Secrétaire général de la Société des Nations dresse, par ordre alphabetique, une liste de toutes les personnes ainsi désignees: seures ces personnes sont éligibles, sauf le cas prévu à l'article 12, paragraphe 2.

Le Secrétaire général communique cette liste à l'Assemblée et au Conseil.

Article 8.

L'Assemblée et le Conseil procédent, indépendamment l'une de l'autre, à l'éléction, d'abord des juges titulaires, ensuite des juges suppléants.

Article 9.

Dans toute élection, les électeurs auront en vue que les personnes appelees à faire partie de la Cour, non seulement réumissent individuellement les conditions requises, mais assurent dans l'ensemble la représentation des grandes formes de civilisation et des principaux systèmes juridiques du monde.

Article 10.

Sont élus ceux qui ont réuni la majorité absolue des voix dans l'Assemblée et dans le Conseil.

Au cas où le double scrutin de l'Assemblée et du Conseil se porterait sur plus d'un ressortissant du même Membre de la Société des Nations, le plus âgé est seul élu.

Article 11.

Si, après la première séance d'élection, il reste encore des sièges à pourvoir, il est procédé, de la même manière, à une seconde et, s'il est nécessaire, à une troisième.

Article 12.

Si, après la troisième séance d'éléction, il reste encore des siéges à pourvoir, il peut être à tout moment formé sur la demande, soit de l'Assemblée, soit du Conseil, une Commission médiatrice de six membres, nommés trois par l'Assemblée, trois par le Conseil, en vue de choisir pour chaque siège non pourvu un nom à présenter à l'adoption séparée de l'Assemblée et du Conseil.

Peuvent être portées sur cette liste, à l'unanimité, toutes personnes satisfaisant aux conditions requises, alors même qu'elles n'auraient pas figuré sur la liste de présentation visée aux articles 4 et 5.

Si la Commission médiatrice constate qu'elle ne peut réussir à assurer l'éléction, les membres de la Cour déja nommés pourvoient aux sièges vacants, dans un délai à fixer par le Conseil, en choisissant parmi les personnes qui ont obtenu des suffrages soit dans l'Assemblée, soit dans le Conseil.

Si parmi les juges il y a partage égal des voix, la voix du juge le plus âgé l'emporte.

Article 13.

Les membres de la Cour sont élus pour neuf ans.

Ils sont rééligibles.

Ils restent en fonctions jusqu'à leur remplacement. Après ce remplacement, ils continuent de connaître des affaires dont ils sont déja saisis.

Article 14.

Il est pourvu aux sièges devenus vacants selon la méthode suivie pour la première élection. Le membre de la Cour élu en remplacement d'un membre dont le mandat n'est pas expiré achève le terme du mandat de son prédécesseur.

Article 15.

Les juges suppléants sont appelés dans l'ordre du tableau. Le tableau est dressé par la Cour, en tenant compte d'abord de la priorité d'élection et ensuite de l'ancienneté d'âge.

Article 16.

Les membres de la Cour ne peuvent exercer aucune fonction politique ou administrative. Cette disposition ne s'applique pas aux juges suppléants en dehors de l'exercice de leurs fonctions près de la Cour.

En cas de doute, la Cour décide.

Article 17.

Les membres de la Cour ne peuvent exercer les fonctions d'agent, de conseil ou d'avocat dans aucune affaire d'ordre international. Cette dispositionne s'applique aux juges suppléants que relativement aux affaires pour lesquelles ils sont appelés à exercer leurs fonctions près de la Cour.

Ils ne peuvent participer au règlement d'aucune affaire dans laquelle ils sont antérieurement intervenus comme agents, conseils ou avocats de l'une des parties, membres d'un tribunal national ou international, d'une commission d'enquête, ou à tout autre titre.

En cas de doute, la Cour décide.

Article 18.

Les membres de la Cour ne peuvent être relevés de leurs fonctions que si, au jugement unanime des autres membres, ils sont cessé de répondre aux conditions requises.

Le Secrétaire général de la Société des Nations en est officiellement informé par le Greffier.

Cette communication emporte vacance de siège.

Article 19.

Les membres de la Cour jouissent dans l'exercice de leurs fonctions des privilèges et immunités diplomatiques.

Article 20.

Tout membre de la Cour doit, avant d'entrer en fonctions, en séance publique, prendre engagement solennel d'exercer ses attributions en pleine impartialité et en toute conscience.

Article 21.

La Cour élit, pour trois ans, son Président et son Vice-Président; ils sont rééligibles.

Elle nomme son Greffier.

La fonction de Greffier de la Cour n'est pas incompatible avec celle de Secrétaire général de la Cour permanente d'Arbitrage.

Article 22.

Le siège de la Cour est fixé à La Haye. Le Président et le Greffier résident au siège de la Cour.

Article 23.

La Cour tient une session chaque année.

Sauf disposition contraire du règlement de la Cour, cette session commence le 15 juin et continue tant que le rôle n'est pas épuisé.

Le Président convoque la Cour en session extraordinaire quand les circonstances l'exigent.

Article 24.

Si, pour une raison spéciale, l'un des membres de la Cour estime devoir ne pas participer au jugement d'une affaire détérminée, il en fait part au Président.

Si le Président estime qu'un des membres de la Cour ne doit pas, pour une raison spéciale, siéger dans une affaire détérminée, il en avertit celui-ci.

Si, en pareils cas, le membre de la Cour et le Président sont en désaccord, la Cour décide.

Article 25.

Sauf exception expressément prévue, la Cour exerce ses attributions en séance plénière.

Si la présence de onze juges titulaires n'est pas assurée, ce nombre est parfait par l'entrée en fonctions des juges suppléants.

Toutefois, si onze juges ne sont pas disponibles, le quorum de neuf est suffisant pour constituer la Cour.

Article 26.

Pour les affaires concernant le travail et spécialement pour les affaires visées dans la partie XIII (Travail) du Traité de Versailles et les parties correspondantes des autres traités de paix, la Cour statuera dans les conditions ci-après:

La Cour constituera pour chaque période de trois années une chambre spéciale composée de cinq juges désignés en tenant compte, autant que possible, des prescriptions de l'article 9. Deux juges seront, en outre, désignés pour remplacer celui des juges qui se trouverait dans l'impossibilité de siéger. Sur la demande des parties, cette chambre statuera. A défaut de cette demande, la Cour siégera avec le nombre de juges prévu à l'article 25. Dans tous les cas, les juges sont assistés de quatre asserreurs techniques siégeant à leurs côtés avec voix consultative et assurant une juste représentation des intérêts en cause.

Si l'une seulement des parties a un de ses ressortissants siégeant comme juge dans la chambre prévue à l'alinéa précedent, le Président priera un autre juge de céder sa place à un juge choisi par l'autre partie, en conformité de l'article 31.

Les assesseurs techniques sont choisis dans chaque cas spécial d'après les règles de procédure visés à l'article 30, sur une liste « d'Assesseurs pour litiges de travail », composée de noms présentés à raison de deux par chaque Membre de la Société des Nations et d'un nombre égal présenté par le Conseil d'administration du Bureau international du Travail. Le Conseil désignera par moitié des représentants des travailleurs et par moitié des représentants des patrons pris sur la liste prévue à l'article 412 du Traité de Versailles et les articles correspondants des autres traités de paix.

Dans les affaires concernant le travail, le Bureau international aura la faculté de fournir à la Cour tous les renseignements nécessaires et, à cet effet, le Directeur de ce Bureau recevra communication de toutes les pièces de procédure présentées par écrit.

Article 27.

Pour les affaires concernant le transit et les communications, et spécialement pour les affaires visées dans la partie XII (ports, voies d'eau, voies ferrées) du Traité de Versailles et les parties correspondantes des autres traités de paix, la Cour statuera dans les conditions ci-après:

La Cour constituera pour chaque période de trois années une chambre spéciale composée de cinq juges désignés en tenant compte autant que possible des prescriptions de l'article 9. Deux juges seront, en outre, désignés pour remplacer celui des juges qui se trouverait dans l'impossibilité de siéger. Sur la demande des parties, cette chambre statuera. A défaut de cette demande, la Cour siégera avec le nombre de juges prévu à l'article 25. Si les parties le désirent, ou si la Cour le décide, les juges seront assistés de quatre assesseurs techniques siégeant à leurs côtés avec voix consultative.

Si l'une seulement des parties a un de ses ressortissants siégeant comme juge dans la chambre prévue à l'alinéa précédent, le Président priera un autre juge de céder sa place à un juge choisi par l'autre partie, en conformité de l'article 31.

Les assesseurs techniques seront choisis dans chaque cas spécial d'après les règles de procédure visées à l'article 30, sur une liste « d'Assesseurs pour litiges de transit et de communications », composée de noms présentés à raison de deux par chaque Membre de la Société des Nations.

Article 28.

Les chambres spéciales prévues aux articles 26 et 27 peuvent, avec le consentement des parties en cause, siéger ailleurs qu'à La Haye.

Article 29.

En vue de la prompte expédition des affaires, la Cour compose annuellement une chambre de trois juges, appelée à statuer en procédure sommaire, lorsque les parties le demandent.

Article 30.

La Cour détermine par un règlement le mode suivant lequel elle exerce ses attributions. Elle règle notamment la procédure sommaire.

Article 31.

Les juges de la nationalité de chacune des parties en cause conservent le droit de siéger dans l'affaire dont la Cour est saisie. Si la Cour compte sur le siège un juge de la nationalité d'une seule des parties, l'autre partie peut désigner pour sièger un juge suppléant s'il s'en trouve un de sa nationalité. S'il n'en existe pas, elle peut choisir un juge, pris de préférence parmi les personnes qui ont été l'objet d'une présentation en conformité des articles 4 et 5.

Si la Cour ne compte sur le siège aucun juge de la nationalité des parties, chacune de ces parties peut procéder à la désignation ou au choix d'un juge de la même manière qu'au paragraphe précédent.

Lorsque plusieurs parties font cause commune, elles ne comptent pour l'application des dispositions qui précèdent que pour une seule. En cas de doute, la Cour décide.

Les juges désignés ou choisis, comme il est dit aux paragraphes 2 et 3 du présent article, doivent satisfaire aux prescriptions des articles 2, 16, 17, 20, 24 du présent acte. Ils
statuent sur un pied d'égalité avec leurs collègues.

Article 32.

Les juges titulaires reçoivent une indemnité annuelle à fixer par l'Assemblée de la Société des Nations sur la proposition du Conseil. Cette indemnité ne peut être diminuée pendant la durée des fonctions du juge.

Le Président reçoit une indemnité spéciale déterminée de la même manière pour la durée de ses fonctions.

Le Vice-Président, les juges et les juges suppléants reçoivent, dans l'exercice de leurs fonctions, une indemnité à fixer de la même manière.

Les juges titulaires et suppléants qui ne résident pas au siège de la Cour reçoivent le remboursement des frais de voyages nécessités par l'accomplissement de leurs fonctions.

Les indemnités dues aux juges désignés ou choisis conformément à l'article 31 sont réglées de la même manière.

Le traitement du Greffier est fixé par le Conseil sur la proposition de la Cour.

L'Assemblée de la Société des Nations, sur la proposition du Conseil, adoptera un règlement spécial fixant les conditions sous lesquelles des pensions seront allouées au personnel de la Cour.

Article 33.

Les frais de la Cour sont supportés par la Société des Nations de la manière que l'Assemblée décide sur la proposition du Conseil.

CHAPITRE II.

Compétence de la Cour.

Article 34.

Seuls les Etats ou les Membres de la Société des Nations ont qualité pour se présenter devant la Cour.

Article 35.

La Cour est ouverte aux Membres de la Société des Nations, ainsi qu'aux Etats mentionnés à l'Annexe au Pacte.

Les conditions auxquelles elle est ouverte aux autres Etats sont, sous réserve des dispositions particulières des traités en vigueur, réglées par le Conseil, et dans tous les cas, sans qu'il puisse en résulter pour les parties aucune inégalité devant la Cour.

Lorsqu'un Etat, qui n'est pas Membre de la Société des Nations, est partie en cause, la Cour fixera la contribution aux frais de la Cour, que cette partie devra supporter.

Article 36.

La compétence de la Cour s'étend à toutes affaires que les parties lui soumettront, ainsi qu'à tous les cas spécialement prévus dans les traités et conventions en vigueur.

Les Membres de la Société et Etats mentionnés à l'Annexe au Pacte pourront, soit lors de la signature ou de la ratification du Protocole, auquel le présent Acte est joint, soit ultérieurement, déclarer reconnaître dès à présent comme obligatoire, de plein droit et sans convention spéciale, vis-à-vis de tout autre Membre ou Etat acceptant la même obligation, la juridiction de la Cour sur toutes ou quelques-unes des catégories de différends d'ordre juridique ayant pour objet:

- a) l'interprétation d'un traité;
- b) tout point de droit international;
- c) la réalité de tout fait qui, s'il était établi, constituerait la violation d'un engagement international:
- d) la nature ou l'étendue de la réparation due pour la rupture d'un engagement international.

La déclaration ci-dessus visée pourra être faite purement et simplement ou sous condition de réciprocité de la part de plusieurs ou de certains Membres ou Etats, ou pour un délai détérminé.

En cas de contestation sur le point de savoir si la Cour est compétente, la Cour décide.

Article 37.

Lorsqu'un traité ou convention en vigueur vise le renvoi à une juridiction à établir par la Société des Nations, la Cour constituera cette juridiction.

Article 38.

La Cour applique:

- 1. Les conventions internationales, soit générales, soit spéciales, établissant des règles expressément reconnues par les Etats en litige;
- 2. La coutume internationale comme preuve d'une pratique générale acceptée comme étant le droit;
- 3. Les principes généraux de droit reconnus par les nations civilisées;
- 4. Sous réserve de la disposition de l'article 59, les décisions judiciaires et la doctrine des publicistes les plus qualifiès, comme moyen auxiliaire de détermination des règles de droit.

La présente disposition ne porte par atteinte à la faculté pour la Cour, si les parties sont d'accord, de statuer ex equo et bono.

CHAPITRE III.

Procédure.

Article 39.

Les langues officielles de la Cour sont le français et l'anglais. Si les parties sont d'accord pour que toute la procédure ait lieu en français, le jugement sera prononcé en cette langue. Si les parties sont d'accord pour que toute la procédure ait lieu en anglais, le jugement sera prononcé en cette langue.

A défaut d'un accord fixant la langue dont il sera fait usage, les parties pourront employer pour les plaidoiries celle des deux langues qu'elles préféreront, et l'arrêt de la Cour sera rendu en français et en anglais. En ce cas, la Cour désignera en même temps celui des deux textes qui fera foi.

La Cour pourra, à la requête des parties, autoriser l'emploi d'une langue autre que le français ou l'anglais.

Article 40.

Les affaires sont portées devant la Cour, selon le cas, soit par notification du compromis soit par une requête, adressées au Greffe; dans les deux cas, l'objet du différend et les parties en cause doivent être indiqués.

Le Greffe donne immédiatement communication de la requête à tous intéressés.

Il en informe également les Membres de la Société des Nations par l'entremise du Secrétaire général.

Article 41.

La Cour a le pouvoir d'indiquer, si elle estime que les circonstances l'exigent, quelles mesures conservatoires du droit de chacun doivent être prises à titre provisoire.

En attendant l'arrêt définitif, l'indication de ces mesures est immédiatement notifiée aux parties et au Conseil.

Article 42.

Les parties sont représentées par des agents.

Elles peuvent se faire assister devant la Cour par des consells ou des avocats.

Article 43.

La procéure a deux phases: l'une écrite, l'autre orale.

La procédure écrite comprend la communication à juge et à partie des mémoires, des contre-mémoires, et, éventuellement, des répliques, ainsi que de toute pièce et document à l'appui.

La communication se fait par l'entremise du Greffe dans l'ordre et les délais déterminés par la Cour.

Toute pièce produite par l'une des parties doit être communiquéet à l'autre en copie certifiée conforme.

La procédure orale consiste dans l'audition par la Cour des témoins, experts, agents, conseils et avocats.

Article 44.

Pour toute notification à faire d'autres personnes que les agents, conseils et avocats. la Cour s'adresse directement au gouvernement de l'Etat sur le territoire duquel la notification doit produire effet.

Il en est de même s'il s'agit de faire procéder sur place à l'établissement de tous moyens de preuve.

Article 45.

Les débats sont diric's par le Président et à défaut de celui-ci par le Vice-Président; en cas d'empêchement, par le plus ancien des juges présents.

Article 46.

L'audience est publique, à moins qu'il n'en soit autrement décidé par la Cour ou que les deux parties ne demandent que le public ne soit pas admis.

Article 47.

Il est tenu de chaque audience un procès-verbal signé par le Greffier et le Président.

Ce procès-verbal a seul caractère authentique,

Article 48.

La Cour rend les ordonnances pour la direction du procès, la détermination des formes et délais dans lesquels chaque partie doit finalement conclure; elle prend toutes les mesures que comporte l'administration des preuves.

Article 49.

La Cour peut, même avant tout débat, demander aux agents de produire tout document et de fournir toutes explications. En cas de refus, elle en prend acte.

Article 50.

A tout moment, la Cour peut confier une enquête ou une expertise à toute personne, corps, bureau, commission ou organe de son choix.

Article 51.

Au cours des débats, toutes questions utiles sont posées aux témoins et experts dans les conditions que fixera la Cour dans le réglement visé à l'article 30.

Article 52.

Après avoir reçu les preuves et témoignages dans les délais déterminés par elle, la Cour peut écarter toutes dépositions ou documents nouveaux qu'une des parties voudrait lui présenter saus l'assentiment de l'autre.

Article 53.

Lorsqu'une des parties ne se présente pas, ou s'abstient de faire valoir ses moyens, l'autre partie peut demander à la Cour de lui adjuger ses conclusions.

La Cour, avant d'y faire droit, doit s'assurer non seulement qu'elle a compétence aux termes des articles 36 et 37, mais que les conclusions sont fondées en fait et en droit.

Article 54.

Quand les agents, avocats et conseils ont fait valoir, sous le contrôle de la Cour, tous les moyens qu'ils jugent utiles, le Président prononce la clôture des débats.

La Cour se retire en chambre du Conseil pour délibérer. Les déliberations de la Cour sont et restent secrètes.

Article 55.

Les décisions de la Cour sont prises à la majorité des juges présents.

En cas de partage de voix, la voix du Président ou de celui qui le remplace est prépondérante.

Article 56.

L'arrêt est motivé.

Il mentionne les noms des juges qui y ont pris part.

Article 57.

Si l'arrêt n'exprime pas en tout ou en partie l'opinion unanime des juges, les dissidents ont le droit d'y joindre l'exposé de leur opinion individuelle.

Article 58.

L'arrêt est signé par le Président et par le Greffier. Il est lu en séance publique, les agents dûment prévenus.

Article 59.

La décision de la Cour n'est obligatoire que pour les parties en litige et dans le cas qui a été décidé.

Article 60.

L'arrêt est définitif et sans recours. En cas de contestation sur le sens et la portée de l'arrêt, il appartient à la Cour de l'interpréter, à la demande de toute partie.

100000

Article 61.

La revision de l'arrêt ne peut être éventuellement demandée à la Cour qu'à raison de la découverte d'un fait de nature à exercer une influence décisive et qui, avant le prononcé de l'arrêt, était inconnu de la Cour et de la partie qui demande la revision, sans qu'il y ait, de sa part, faute à l'ignorer.

La procédure de revision s'ouvre par un arrêt de la Cour constatant expressément l'existence du fait nouveau, lui reconnaissant les caractères qui donnent ouverture à la revision, et déclarant de ce chef la demande recevable.

La Cour peut subordonner l'ouverture de la procédure en revision à l'exécution préalable de l'arrêt.

La demande en revision devra être formée au plus tard dans le délai de six mois après la découverte du fait nouveau

Aucune demande de revision ne pourra être formée après l'expiration d'un délai de dix ans à dater de l'arrêt.

Article 62.

Lorsqu'un Etat estime que dans un différend un intérêt d'ordre juridique est pour lui en cause, il peut adresser à la Cour une requête, à fin d'intervention.

La Cour décide.

Article 63.

Lorsqu'il s'agit de l'interprétation d'une convention à laquelle ont participé d'autres Etats que les parties en litige, la Greffe les avertit sans délai.

Chacun d'eux a le droit d'intervenir au procés, et s'il exerce cette facultè, l'interprétation contenue dans le sentence est également obligatoire à son égard.

Article 64.

S'il n'en est autrement décidé par la Cour, chaque partie supporte ses frais de procédure.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:

GRANDI.

Revision du Statut de la Cour permanente de Justice internationale.

PROTOCOLE.

- 1. Les soussignés, dûment autorisés, conviennent, au nom des gouvernements qu'ils représentent, d'apporter au Statut de la Cour permanente de Justice internationale les amendements qui sont indiqués dans l'annexe au présent Protocole et qui font l'objet de la résolution de l'Assemblée de la Société des Nations du 14 septembre 1929.
- 2. Le présent Protocole, dont les textes français et anglais feront également foi, sera soumis à la signature de tous les

signataires du Protocole du 16 décembre 1920, auquel est annexé le Statut de la Cour permanente de Justice internationale, ainsi qu'à celle des Etats-Unis d'Amérique.

- 3. Le présent Protocole sera ratifié. Les instruments de ratification seront déposés, si possible, avant le 1er septembre 1930, entre les mains du Secrétaire général de la Société des Nations, qui en informera les Membres de la Société et les Etats mentionnés dans l'annexe au Pacte.
- 4. Le présent Protocole entrera en vigueur le le septembre 1930, à condition que le Conseil de la Société des Nations se soit assuré que les Membres de la Société des Nations et les Etats mentionnés dans l'annexe au Pacte, qui auront ratifié le Protocole du 16 décembre 1920, mais dont la ratification sur le présent Protocole n'aurait pas encore été reçue à cette date, ne font pas d'objection à l'entrée en vigueur des amendements au Statut de la Cour qui sont indiqués dans l'annexe au présent Protocole.
- 5. Dès l'entrée en vigueur du présent Protocole, les nouvelles dispositions feront partie du Statut adopté en 1920 et les dispositions des articles primitifs objet de la revision seront abrogées. Il est entendu que, jusqu'au 1er janvier 1931, la Cour continuera à exercer ses fonctions conformément au Statut de 1920.
- 6. Dès l'entrée en vigueur du présent Protocole, toute acceptation du Statut de la Cour signifiera acceptation du Statut revisé.
- 7. Aux fins du présent Protocole, les Etats-Unis d'Amérique seront dans la même position qu'un Etat ayant ratifié le Protocole du 16 décembre 1920.

Fait à Genève, le quatorzième jour de septembre mil neuf cent vingt-neuf, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Secrétariat de la Société des Nations. Le Secrétaire général adressera des copies certifiées conformes aux Membres de la Société des Nations et aux Etats mentionnés dans l'annexe au Pacte.

Union Sud-Africaine:

Eric H. Louw.

Allemagne:

Fr. Gaus.

Australie:

W. Harrison Moore.

Autriche:

Dr Marcus Leitmaier.

Belgique:

Henri Rolin.

Bolivie:

A. Cortadellas.

Brésil :

M. de Pimentel Brandao.

Grande-Bretagne et Irland e du Nord

ainsi que toutes parties de l'Empire britannique non membres séparés de la Société des Nations:

Arthur Henderson.

Bulgarie:

Vladimir Molloff.

Canada:

R. Dandurand.

Chili:

Luis V. de Porto-Seguro.

Chine:

Chao-Chu Wu.

Colombie:

Francisco José Urrutia.

Danemark:

Georg Cohn.

République Dominicaine:

M. L. Vasquez G.

Espagne:

C. Botella.

Estonie:

A. Schmidt.

Finlande:

A. S. Yrjö-Koskinen.

France:

Henri Fromageot.

Grèce:

Politis.

Guatémala :

Luis V. de Porto-Seguro.

Haïti:

Luc Dominique.

Hongrie:

Ladislas Gajzago.

Inde:

Md. Habibullah.

Etat libre d'Irlande:

John A. Costello.

Italie:

Vittorio Scialoja.

Lettonie:

Charles Duzmans.

Libéria:

A. Sottile.

Luxembourg:

Bech.

Nicaragua:

Francisco Torres F.

Norvège:

Arnold Raestad.

 $Nouvelle ext{-}Z\'elande:$

C. J. Parr.

Panama:

J. D. Arosemena.

Paraguay: 3

R. V. Caballero de Bedoya.

Pays-Bas:

V. Eysinga.

Pérou:

Mar. H. Cornejo.

Perse:

P. P. Kitabgi.

Pologne:

M. Rostworowski -- S. Rundstein.

Portugal:

Prof. Doutor J. Lobo d'Avila Lima.

Roumanie:

Antoniade.

Salvador:

J. Gustavo Guerrero.

Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:

I. Choumenkovitch.

Siam:

Varnvaidya.

 $Su\`{e}de$:

E. Marks von Würtemberg.

Suisse:

Motta.

Tschécoslovaquie:

Zd. Fierlinger.

Uruguay:

A. Guani.

Venezuela:

C. Zumeta.

Annexe au Protocole du 14 septembre 1929.

AMENDEMENTS

AU STATUT DE LA COUR PERMANENTE DE JUSTICE INTERNATIONALE

Les articles 3, 4, 8, 13, 14, 15, 16, 17, 23, 25, 26, 27, 29, 31, 32 et 35 sont remplacés par les dispositions suivantes:

Nouvelle rédaction de l'article 3.

La Cour se compose de quinze membres.

Nouvel article 4.

Les membres de la Cour sont élus par l'Assemblée et par le Conseil sur une liste de personnes présentées par les groupes nationaux de la Cour d'Arbitrage, conformément aux dispositions suivantes.

En ce qui concerne les Membres de la Société qui ne sont pas représentés à la Cour permanente d'Arbitrage, les listes de candidats seront présentées par des groupes nationaux, désignés à cet effet par leurs Gouvernements, dans les mêmes conditions que celles stipulées pour les membres de la Cour d'Arbitrage par l'article 44 de la Convention de La Haye de 1907 sur le règlement pacifique des conflits internationaux.

En l'absence d'accord spécial, l'Assemblée, sur la proposition du Conseil, réglera les conditions auxquelles peut participer à l'élection des membres de la Cour un Etat qui, tout en avant accepté le Statut de la Cour, n'est pas Membre de la Société des Nations.

Nouvelle rédaction de l'article 8.

L'Assemblée et le Conseil procèdent indépendamment l'un de l'autre à l'élection des membres de la Cour.

Nouvelle rédaction de l'article 13.

Les membres de la Cour sont élus pour neuf ans. Ils sont rééligibles, Ils restent en fonction jusqu'à leur remplacement. Après ce remplacement, ils continuent de connaître des affaires dont ils sont déjà saisis.

En cas de démission d'un membre de la Cour, la démission sera adressée au Président de la Cour, pour être transmise au Secrétaire général de la Société des Nations.

Cette dernière notification emporte vacance de siège.

Nouvelle rédaction de l'article 14.

Il est pourvu aux sièges devenus vacants selon la méthode suivie pour la première élection, sous réserve de la disposition ci-après: dans le mois qui suivra la vacance, le Secrétaire général de la Société des Nations procédera à l'invitation prescrite par l'article 5, et la date d'élection sera fixée par le Conseil dans sa première session.

Nouvelle rédaction de l'article 15.

Le membre de la Cour élu en remplacement d'un membre dont le mandat n'est pas expiré achève le terme du mandat de son prédécesseur.

Nouvelle rédaction de l'article 16.

Les membres de la Cour ne peuvent exercer aucune fonction politique ou administrative, ni se livrer à aucune autre occupation de caractère professionnel.

En cas de doute, la Cour décide.

Nouvelle rédaction de l'article 17.

Les membres de la Cour ne peuvent exercer les fonctions d'agent, de conseil ou d'avocat dans aucune affaire.

Ils ne peuvent participer au règlement d'aucune affaire dans laquelle ils sont antérieurement intervenus comme agents, conseils ou avocats de l'une des parties, membres d'un tribunal national ou international, d'une commission d'enquête, ou à tout autre titre.

En cas de doute, la Cour décide.

Nouvelle rédaction de l'article 23.

La Cour reste toujours en fonction, excepté pendant les vacances judiciaires, dont les périodes et la durée sont fixées par la Cour.

Les membres de la Cour dont les foyers se trouvent à plus de cinq jours de voyage normal de La Haye auront droit, indépendamment des vacances judiciaires, à un congé de six mois, non compris la durée des voyages, tous les trois ans.

Les membres de la Cour sont tenus, à moins de congé régulier, d'empêchement pour cause de maladie ou autre motif grave dûment justifié auprès du Président, d'être à tout moment à la disposition de la Cour.

Nouvelle rédaction de l'article 25.

Sauf exception expressément prévue, la Cour exerce ses attributions en séance plénière.

Sous la condition que le nombre des juges disponibles pour constituer la Cour ne soit pas réduit à moins de onze, le Règlement de la Cour pourra prévoir que, selon le circon stances et à tour de rôle, un ou plusieurs juges pourront être dispensés de siéger.

Toutefois, le quorum de neuf est suffisant pour consti tuer la Cour.

Nouvelle rédaction de l'article 26.

Pour les affaires concernant le travail, et spécialement pour les affaires visées dans la partie XIII (Travail) du Traité de Versailles et les parties correspondantes des autres traités de paix, la Cour statuera dans les conditions ci après:

La Cour constituera pour chaque période de trois années une chambre spéciale composée de cinq juges désignés en tenant compte, autant que possible, des prescriptions de l'article 9. Deux juges seront, en outre, désignés pour remplacer celui dés juges qui se trouverait dans l'impossibilité de sièger. Sur la demande des parties, cette chambre statuera. A défaut de cette demande, la Cour siègera en séance plénière. Dans les deux cas, les juges sont assistés de quatre assesseurs techniques siègeant à leurs côtés avec voix consultative et assurant une juste représentation des intérêts en cause.

Les assesseurs techniques sont choisis dans chaque cas spécial d'après les règles de procédure visées à l'article 30, sur une liste d'« Assesseurs pour litiges de travail », composée de noms présentés à raison de deux par chaque Membre de la Société des Nations et d'un nombre égal présenté par le Conseil d'administration du Bureau international du Travail. Le Conseil désignera par moitié des représentants des travailleurs et par moitié des représentants des patrons pris sur la liste prévue à l'article 412 du Traité de Versailles et les articles correspondants des autres traités de paix.

Le recours à la procédure sommaire visée à l'article 29 reste toujours ouvert dans les affaires visées à l'alinéa premier du présent article, si les parties le demandent.

Dans les affaires concernant le travail, le Bureau international aura la faculté de fournir à la Cour tous les renseignements nécessaires et, à cet effet, le Directeur de ce Bureau recevra communication de toutes les pièces de procédure présentées par écrit.

Nouvelle rédaction de l'article 27.

Pour les affaires concernant le transit et les communications, et spécialement pour les affaires visées dans la partie XII (Ports, Voies d'eau, Voies ferrées) du Traité de Versailles et les parties correspondantes des autres traités de paix, la Cour statuera dans les conditions ci-après:

La Cour constituera, pour chaque période de trois années, une chambre spéciale composée de cinq juges désignés en tenant compte autant que possible des prescriptions de l'article 9. Deux juges seront, en outre, désignés pour remplacer celui des juges qui se trouverait dans l'impossibilité de siéger. Sur la demande des parties, cette chambre statuera. A défaut de cette demande, la Cour siégera en séance plénière. Si les parties le désirent, ou si la Cour le décide, les juges seront assistés de quatre assesseurs techniques siégeant à leurs côtés avec voix consultative.

Les assesseurs techniques seront chiosis dans chaque cas spécial d'après les règles de procédure visées à l'article 30, sur une liste d'« Assesseurs pour litiges de transit et de communications », composée da noms présentés à raison de deux par chaque Membre de la Société des Nations.

Le recours à la procédure sommaire visée à l'article 29 rete touiours ouvert dans les affaires visées à l'alinéa premier du présent article, si les parties le demandent.

Nouvelle rédaction de l'article 29.

En vue de la prompte expédition des affaires, la Cour compose annuellement une Chambre de cinq juges, appelés à statuer en procédure sommaire lorsque les parties le demandent. Deux juges seront, en outre, désignés, pour remplacer celui des juges qui se trouverait dans l'impossibilité de siéger.

Nouvelle rédaction de l'article 31.

Les juges de la nationalité de chacune des parties en cause conservent le droit de siéger dans l'affaire dont la Cour est saiste

Si la Cour compte sur le siège un juge de la nationalité d'une des parties, l'autre partie peut désigner une personne de son choix pour siéger en qualité de juge. Celle-ci devra être prise de préférence parmi les personnes qui ont été l'objet d'une présentation en conformité des articles 4 et 5.

Si la Cour ne compte sur le siège aucun juge de la nationalité des parties, chacune de ces parties peut procéder à la désignation d'une juge de la même manière qu'au paragraphe précédent.

La présente disposition s'applique dans le cas des articles 26, 27 et 29. En pareils cas, le Président priera un, ou, s'il y a lieu, deux des membres de la Cour composant la Chambre, de céder leur place aux membres de la Cour de la nationalité des parties intéressées et, à défaut ou en cas d'empêchement, aux juges spécialement désignés par les parties.

Lorsque plusieurs parties font cause commune, elles ne comptent, pour l'application des dispositions qui précèdent, que pour une seule. En cas de doute, la Cour décide.

Les juges désignés, comme il est dit aux paragraphes 2. 3 et 4 du présent article, doivent satisfaire aux prescriptions des articles 2; 17, alinéa 2; 20 et 24 du présent Statut. Ils participent à la décision dans des conditions de complète égalité avec leurs collègues.

Nouvelle rédaction de l'article 32.

Les membres de la Cour reçoivent un traitement annuel. Le président reçoit une allocation annuelle spéciale.

Le vice-président reçoit une allocation spéciale pour chaque jour où il remplit les fonctions de président.

Les juges désignés par application de l'article 31, autres que les membres de la Cour, reçoivent une indemnité pour chaque jour où ils exercent leurs fonctions.

Ces traitements, allocations et indemnités sont fixés par l'Assemblée de la Société des Nations sur la proposition du Conseil. Ils ne peuvent être diminués pendant la durée des fonctions

Le traitement du Greffier est fixé par l'Assemblée sur la pronosition de la Cour.

Un règlement adonté par l'Assemblée fixe les conditions dans lesquelles les pensions sont allouées aux membres de la Cour et au Greffier, ainsi que les conditions dans lesquelles les membres de la Cour et le Greffier reçoivent le remboursement de leurs frais de voyage.

Les traitements, indemnités et allocations sont exempts de tout impôt.

Nouvelle rédaction de l'article 35.

La Cour est ouverte aux Membres de la Société des Nations, ainsi qu'aux Etats mentionnés à l'annexe au Pacte.

Les conditions auxquelles elle est ouverte aux autres Etats sont, sous réserve des dispositions particulières des traités en vigueur, réglées par le Conseil, et dans tous les cas, sans qu'il puisse en résulter pour les parties aucune inégalité devant la Cour.

Lorsqu'un Etat, qui n'est pas Membre de la Société des Nations, est partie en cause, la Cour fixera la contribution aux frais de la Cour que cette partie devra supporter. Toutefois cette disposition ne s'appliquera pas, si cet Etat participe aux dépenses de la Cour.

Le texte français de l'article 38, nº 4, est remplacé par la disposition suivante:

4. Sous réserve de la disposition de l'article 59, les décisions judiciaires et la doctrine des publicistes les plus qualifiés des différentes nations, comme moyen auxiliaire de détermination des règles de droit.

(Il n'y a pas de changement dans le texte anglais).

Les articles 39 et 40 sont remplacés par les dispositions ei-après;

Nouvelle rédaction de l'article 39.

Les langues officielles de la Cour sont le français et l'anglais. Si les parties sont d'accord pour que toute la procédure ait lieu en français, le jugement sera prononcé en cette langue. Si les parties sont d'accord pour que toute la procédure ait lieu en anglais, le jugement sera prononcé en cette langue.

A défaut d'un accord fixant la langue dont il sera fait usage, les parties pourront employer pour les plaidoiries celle des deux langues qu'elles préféreront, et l'arrêt de la Cour sera rendu en français et en anglais. En ce cas, la Cour désignera en même temps celui des deux textes qui fora foi

La Cour pourra, à la demande de toute partie, autoriser l'emploi d'une langue autre que le français ou l'anglais.

Nouvelle rédaction de l'article 40.

Les affaires sont portées devant la Cour, selon le cas, soit par notification du compromis, soit par une requête, adressées au Greffe: dans les deux cas, l'objet du différend et les parties en cause doivent être indiqués.

Le Greffe donne immédiatement communication de la requête à tous intéressés.

Il en informe également les Membres de la Société des Nations par l'entremise du Secrétaire général, ainsi que les Etats admis à ester en justice devant la Cour.

Le texte anglais de l'article 45 est remplacé par la disposition suivante:

The hearing shall be under the control of the President or, if he is unable to preside, of the Vice-President; if neither is able to preside, the senior judge present shall preside.

(Il n'vapas de changement dans le texte français).

Le nouveau chapitre suivant est ajouté au Statut de la Cour:

CHAPITRE IV.

Avis consultatifs.

Nouvel article 65.

Les questions sur lesquelles l'avis consultatif de la Cour est demandé sont exposées à la Cour par une requête écrite, signée soit par le président de l'Assemblée ou par le Président du Couseil de la Société des Nations, soit par le Secrétaire général de la Société agissant en vertu d'instructions de l'Assemblée ou du Conseil.

La requête formule, en termes précis, la question sur laquelle l'avis de la Cour est demandé. Il y est joint tout document pouvant servir à élucider la question.

Nouvel article 66.

1. Le Greffier notifie immédiatement la requête demandant l'avis consultatif aux membres de la Société des Nations par l'entremise du Secrétaire général de la Société ainsi qu'aux Etats admis à ester en justice devant la Cour.

En outre, à tout Membre de la Société, à tout Etat admis à ester devant la Cour et à toute organisation internationale jugés, par la Cour ou par le Président si elle ne siège pas, susceptibles de fournir des renseignements sur la question, le Greffier fait connaître, par communication spéciale et directe, que la Cour est disposée à recevoir des exposés écrits dans un délai à fixer par le Président, ou à entendre des exposés oraux au cours d'une audience publique tenue à cet effet.

Si un des Membres de la Société ou des Etats mentionnés au premier alinéa du présent paragraphe, n'ayant pas été l'objet de la communication spéciale ci-dessus visée, expri-

me le désir de soumettre un exposé écrit ou d'être entendu, la Cour statue.

2. Les Membres, Etats ou organisations qui ont présenté des exposés écrits ou oraux sont admis à discuter les exposés faits par d'autres Membres, Etats et organisations dans les formes, mesures et délais fixés, dans chaque cas d'espèce, par la Cour, ou, si elle ne siège pas, par le Président. A cet effet, le Greffier communique en temps voulu les exposés écrits aux Membres, Etats ou organisations qui en ont euxmêmes présentés.

Nouvel article 67.

La Cour prononcera ses avis consultatifs en audience publique, le Secrétaire général de la Société des Nations et les représentants des membres de la Société, des Etats et des organisations internationales directement intéressés étant prévenus.

Nouvel article 68.

Dans l'exercice de ses attributions consultatives, la Cour s'inspirera en outre des dispositions du Statut qui s'appliquent en matière contentieuse, dans la mesure où elle les reconnaîtra applicables.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri: Grandi.

Adhésion des Etats-Unis d'Amérique au Protocole de signature du Statut de la Cour permanente de Judice international.

PROTOCOLE.

Les Etats signataires du Protocole de signature du Statut de la Cour permanente de Justice internationale du 16 décembre 1920, et les Etats-Unis d'Amérique, représentés par les soussignés dûment autorisés, sont convenus des dispositions suivantes, relativement à l'adhésion des Etats-Unis d'Amérique audit Protocole sous condition des cinq réserves formulées par les Etats-Unis dans la résolution adoptée par le Sénat le 27 janvier 1926.

Article 1er.

Les Etats signataires dudit Protocole acceptent, aux termes des conditions spécifiées dans les articles ci-après, les conditions spéciales mises par les Etats-Unis à leur adhésion audit Protocole et énoncées dans le cinq réserves précitées.

Article 2.

Les Etats-Unis sont admis à parteciper, par le moyen de délégués qu'ils désigneront à cet effet et sur un pied d'égalité avec les Etats signataires, Membres de la Société des Nations, représentés, soit au Conseil, soit à l'Assemblée, à toutes délibérations du Conseil ou de l'Assemblée ayant pour objet les élections de juges ou de juges suppléants de la Cour permanente de Justice internationale visées au Statut de la Cour. Leur voix sera comptée dans le calcul de la majorité absolue requise dans le Statut.

Article 3.

Aucune modification du Statut de la Cour ne pourra avoir lieu sans l'acceptation de tous les Etats contractants.

Article 4.

La Cour prononcera ses avis consultatifs en séance publique, après avoir procédé aux notifications nécessaires et

avoir donné aux intéressés l'occasion d'être entendus, conformément aux dispositions essentielles des articles 73 et 74 actuels du Règlement de la Cour.

Article 5.

En vue d'assurer que la Cour ne donne pas suite, sans le consentement des Etats-Unis, à une demande d'avis consultatif concernant une question ou un différend auquel les Etats-Unis sont ou déclarent être intéressés, le Secrétaire géneral avisera les Etats-Unis, par la voie indiquée par eux a cet effet, de toute proposition soumise au Conseil ou à l'Assemblée de la Société des Nations et tendant à obtenir de la Cour un avis consultatif et, ensuite, si cela est jugé désirable, il sera procédé, avec toute la rapidité possible, à un échange de vues entre le Conseil ou l'Assemblée de la Société des Nations et les Etats-Unis sur la question de savoir si les intérêts des Etats-Unis sont affectés.

Lorsqu'une demande d'avis consultatif parviendra à la Cour, le Greflier en evisera les Etats-Unis en même temps que les autres Etats mentionnés à l'article 73 actuel du Règiement de la Cour en indiquant un délai raisonnable fixé par le Président pour la transmission d'un exposé écrit des Etats-Unis, concernant la demande. Si, pour une raison quelconque, l'échange de vues au sujet de ladite demande n'a pu avoir lieu dans des conditions satisfaisantes, et si les Etats-Unis avisent la Cour que la question au sujet de laquelle l'avis de la Cour est demandé est une question qui affecte les intérêts des Etats-Unis, la procédure sera suspendue pendant une période suffisante pour permettre ledit échange de vues entre le Conseil ou l'Assemblée et les Etats-Unis.

Lorsqu'il s'agira de demander à la Cour un avis consultatif dans un cas tombant sous le coup des paragraphes précédents, il sera attaché à l'opposition des Etats-Unis la même valeur que celle qui s'attache à un vote émis par un Membre de la Société des Nations au sein du Conseil ou de l'Assemblée pour s'opposer à la demande d'avis consultatif.

Si, après l'échange de vues prévu aux paragraphes 1 et 2 du présent article, il apparaît qu'on ne peut aboutir à aucun accord et que les États-Unis ne sont pas disposés à renoncer à leur opposition, la faculté de retrait prévue à l'article 8 s'exercera normalement, sans que cet acte puisse être interprété comme un acte inamical, ou comme un refus de coopèrer à la paix et à la bonne entente générales.

Article 6.

Sous réserve de ce qui sera dit à l'article 8 ci-après, les dispositions du présent Protocole auront la même force et valeur que les dispositions du Statut de la Cour et toute signature ultérieure du Protocole du 16 décembre 1920 sera réputée impliquer une acceptation des dispositions du présent Protocole.

Article 7.

Le présent Protocole sera ratifié. Chaque Etat adressera l'instrument de sa ratification au Secrétaire général de la Société des Nations, par les soins duquel il en sera donné avis à tous les autres Etats signataires. Les instruments de ratification seront déposés dans les archives du Secrétariat de la Société des Nations.

Le présent Protocole entrera en vigueur dès que tous les Etats ayant ratifié le Protocole du 16 décembre 1920, ainsi que les Etats-Unis, auront déposé leur ratification.

Article 8.

Les Etats-Unis pourront, en tout temps, notifier au Secrétaire général de la Société des Nations qu'ils retirent leur adhésion au Protocole du 16 décembre 1920. Le Secrétaire général donnera immédiatement communication de cette notification à tous les autres Etats signataires du Protocole.

En pareil cas, le présent Protocole sera considéré comme ayant cessé d'être en vigueur dès réception par le Secrétaire général de la notification des Etats-Unis.

De leur côté, chacun des autres Etats contractants pourra, en tout temps, notifier au Secrétaire général de la Société des Nations qu'il désire retirer son acceptation des conditions spéciales mises par les Etats-Unis à leur adhésion au Protocole du 16 décembre 1920. Le Secrétaire général donnera immédiatement communication de cette notification à tous les Etats signataires du présent Protocole. Le présent Protocole sera considéré comme ayant cessé d'être en vigueur dès que, dans un délai ne dépassant pas une année à compter de la date de la réception de la notification susdite, au moins deux tiers des Etats contractants, autres que les Etats-Unis, auront notifié au Secrétaire général de la Société des Nations qu'ils désirent retirer l'acceptation susvisée.

Fait à Genève, le quatorzième jour de septembre mil neuf cent vingt-neuf, en un seul exemplaire, dont les textes français et anglais feront également foi.

Union Sud-Africaine:

Eric H. Louw.

Allemagne:

Fr. Gaus.

Australie:

W. Harrison Moore.

Autriche:

Dr Marcus Leitmaier.

Belgique:

Henri Rolin.

Bolivie:

A. Cortadellas.

Br'esil:

M. de Pimentel Brandao.

Grande-Bretagne et Irland du Nord:

ainsi que toutes parties de l'Empire britannique non membres séparés de la Société des Nations:

Arthur Henderson.

Bulgarie:

Vladimir Molloff.

Canada:

R. Dandurand.

Chili:

Luis V. de Porto-Seguro.

Chine:

Chao-Chu Wu.

Colombie:

Francisco José Urrutia.

Cuba:

G. de Blanck.

Danemark:

Georg Cohn.

République Dominicaine:

M. L. Vasquez G.

Espagne:

C. Botella.

Estonie:

A. Schmidt.

Finlandc:

A. S. Yrjö-Koskinen.

France:

Henri Fromageot.

Grèce :

Politis.

Guatémala:

F. More.

Haïti:

Luc Dominique.

Hongric:

Ladislas Gajzago.

Inde:

Md. Habibullah.

Etat libre d'Irlande:

John A. Costello.

Italic:

Vittorio Scialoja.

Japon:

Isaburo Yoshida.

Lettonic:

Charles Duzmans.

Libéria :

A. Sottile.

Luxembourg:

Bech.

Nicaragua:

Francisco Torres F.

Norvège:

Arnold Raestad.

 $Nouvelle ext{-}Z\'elande:$

C. J. Parr.

Panama:

J. D. Arosemena.

Paraguay:

R. V. Caballero de Bedoya.

Pays · Bas :

V. Eysinga.

Pérou :

Mar. H. Cornejo.

Perse:

P. P. Kitabgi.

Pologne:

M. Rostworowski — S. Rundstein.

Portugal:

Prof. Doutor J. Lobo d'Avila Lima.

Roumanie:

Antoniade.

Salvador:

J. Gustavo Guerrero.

Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:

I. Choumenkovitch.

Siam:

Varnvaidya.

Suède:

E. Marks von Würtemberg.

Suisse:

Motta.

Tchécoslovaquie:

Zd. Fierlinger.

Uruguay:

A. Guani.

Venezuela:

C. Zumeta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1931.

Approvazione di atti stipulati dell'Opera nazionale Balilla concernenti l'acquisto e la donazione di alcuni terreni.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992; Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Veduto l'atto di compravendita in data 30 luglio 1929-VII a rogito dott. Ercole Cesale, notaio in Biella, col quale l'Opera nazionale Balilla (Comitato comunale di Cossila) ha acquistato un appezzamento di terreno sito in Cossila San Giovanni regione Valanta di are 12,60 in mappa ai numeri 672-673-674 (parte) al prezzo di L. 3500;

Veduto l'atto in data 23 maggio 1930-VIII a rogito dott. Ercole Cesale, Regio notaio in Biella, col quale il cav. dott. Benedetto Battista Mario Rivetti ha donato all'Opera nazionale Balilla, che l'ha accettato, un appezzamento di terreno, sito in Cossila San Giovanni regione Valanta, di are 25.40 in mappa ai numeri 672-673-674 (parte) perchè sia destinato a campo sportivo;

Veduta la deliberazione n. 5 in data 7 gennaio 1931-IX, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha deciso di approvare i sopra ricordati atti in data 30 luglio 1929-VII e 23 maggio 1930-VIII;

Decreta:

E approvata la deliberazione n. 5 in data 7 gennaio 1931-IX del presidente dell'Opera nazionale Balilla, citata nelle premesse del presente decreto.

Roma, addì 23 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: Giuliano.

(1170)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Laurana del Carnaro (Fiume) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Laurana del Carnaro (Fiume) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E riconosciuta al Fascio di Laurana del Carnaro (Fiume) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 28 gennaio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:

Mussolini.

il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 14 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 47.

(1158)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Volosca-Abbazia (Fiume) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1316.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Volosca-Abbazia (Fiume) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928 VI, n. 1310; Vista la legge anzidetta; Sentito il Segretario del l'artito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Volosca-Abbazia (Fiume) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri tini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 28 gennaio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:

Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 14 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 44.

(1159)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Savignano di Romagna (Forli) ai sensi e per gii effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Savignano di Romagna (Forti) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto di sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Savignano di Romagna (Forlì) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 28 gennaio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 14 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 48.

(1160)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Bastardo (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Bastardo (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Bastardo (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in gene rale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 28 gennaio 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 14 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 46.

(1161)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1931.

Riconoscimento del Fascio di Borgo alla Collina (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Borgo alla Collina (Arezzo) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E riconosciuta al Fascio di Borgo alla Collina (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 28 gennaio 1931 - Anuo IX

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: Mussolini.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 14 febbraio 1931 - Anno IX Registro n. 2 Finanze, foglio n. 49.

(1162)

DECRETO MINISTERIALE 23 febbraio 1931.

Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la donazione di terreno disposta dal comune di San Gillio Torinese.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992; Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;

Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6:

Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;

Vèduto l'atto in data 21 ottobre 1929-VII a rogito del notaio Felice Rossi, coadiutore temporaneo del dott. Annibale Germano, Regio notaio in Torino, atto col quale il Comune di San Gillio Torinese, previa deliberazione podestarile in data 17 aprile 1929-VII, ha donato all'Opera nazionale Balilla, che l'ha accettato, un appezzamento di terreno di metri quadrati 17.600 sito in detto Comune, segnato nel foglio di mappa 1 del nuovo catasto dell'ex comune di San Gillio ai nn. 2 (parte), 35 (parte) e 36 (parte) da destinarsi ad uso di campo sportivo;

Veduta la deliberazione n. 6 in data 18 gennaio 1931-IX con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha deciso di approvare l'atto di donazione suddetto;

Decreta:

È approvata la deliberazione n. 6 in data 18 gennaio 1931 IX del presidente dell'Opera nazionale Balilla citata nelle premesse.

Roma, addì 23 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: Giuliano.

(1171)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 875 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » (Bencich-Klopich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich (Bencich Klopich) Silvestro, figno del fu Matteo e della fu Maria Seez, nato a Gimino il 30 dicembre 1877, e abitante a Montegrande n. 420 (Pola), e restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ivancich di Antonio e di Maria Bencich, nata a Gimino il 16 settembre 1878 ed ai figli: Maria, nata a Gimino il 30 ottobre 1904; Giuseppe, nato a Scattari, il 7 novembre 1909; Uberto, nato a Pola il 16 marzo 1921; Mario, nato a Pola il 5 agosto 1919; Anna, nata a Pola, il 24 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 4 novembre 1929 - Anno VIII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(462)

N. 992 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brescich » (Brescic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescich (Brescic) Giuseppe, figlio di ignoto e della fu Maria Brescich, nato a Chersicla (Pisino) il 16 aprile 1881, e abitante a Pola, via Bradamante n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bresci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Suznik di Giorgio e fu Maria Lindi, nata a Varvari (Parenzo) il 13 maggio 1884 ed ai figli, nati a Pola: Ada il 6 marzo 1912, Giuseppe, l'11 ottobre 1919; Anna, il 27 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 4 novembre 1929 - Anno VIII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(463)

N. 760 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Barichievich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barichievich Martino, figlio del fu Domenico e della fu Margherita Budinich, nato a Lussingrande l'8 gennaio 1850, e abitante a Pola, via Besenghi, 48, e restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Luigia della fu Antonia Drasko, nata a Lussingrande il 21 giugno 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 novembre 1929 - Anno VIII

p. 11 prefetto: Roberto Rizzi.

(464

N. 181 K.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kosainz Francesco di Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Genova, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Kosainz Francesco di Francesco e di Giuseppina Agostini, nato a Pisino il 30 agosto 1896, residente a Genova-Sampierdarena, di condizione alunno ordine deposito locomotive FF. SS., è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kosainz in « Cosenz ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addi 29 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: Leone Leone.

(432)

N. 231 L.

AL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio de creto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lazzarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito n parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lazzarich Alberto, tiglio di Rodolfo e di Ritter Erminia, nato a Pola l'11 marzo 1895, abitante a Legnano (Milano), via della Vittoria n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lazzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il ^gcognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elsa Jamar fu Matteo, nata a Trieste il 31 maggio 1899 ed ai figlio Marino, nato a Cilli (Jugoslavia) il 7 aprile 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(433)

N. 360 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio de creto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Michelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Michelich Francesco, figlio del fu Francesco e della fu Antonia Stiglich, nato a Pola il 10 ottobre 1869, e abitante a Pola, via F. Filzi n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micheli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Gherbaz fu Antonio e di Maria Pauletich, nata a Rozzo il 16 febbraio 1879, ed ai figli nati a Pola: Stefania, il 25 dicembre 1901; Giordano, il 15 dicembre 1902; Bruna, il 19 settembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sara notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 30 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(434)

N. 34 N.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio de creto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Najcinovich » (Nacinovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Najcinovic (Nacinovich) Giuseppe, figlio del fu Simeone e della fu Eufemia Cerovaz, nato a Lindaro il 6 ottobre 1866, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nacini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Suffich Maria fu Antonio e di Fosca Saina, nata a Lindaro il 18 luglio 1865; alle tiglie nate a Lindaro: Francesca, il 18 settembre 1909; Maria, il 14 agosto 1896; alle sorelle nate a Lindaro: Maria, l'11 marzo 1860; Fosca, il 24 gennaio 1864; Francesca, il 13 luglio 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(435)

N. 37 N.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio de creto legge anzidetto,

Ritenuto che il cognome « Nadisic » (Nadissich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Nadisic (Nadissich) Pietra, figlia di Giovanni e della Stihovic (Sticovich) Maria, nata a Lindaro il 28 giugno 1913, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nadissi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 31 ottobre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(437)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio stradale di bonifica Leonforte-Altesina in provincia di Enna.

Con R. decreto 29 dicembre 1930, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1931 al registro 10, foglio 362, è stato costituito il Consorzio stradale di bonifica Leonforte-Altesina con sede a Leonforte, in provincia di Enna.

(1175)

Costituzione del Consorzio di bonifica ai Campu Giavesu in provincia di Sassari.

Con R. decreto 15 gennaio 1931, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio successivo al registro 10, foglio 361, è stato costituito il Consorzio di bonifica e di trasformazione fondiaria di Campu Giavesu con sede in Giave, in provincia di Sassari.

(1176)

Conferma in carica del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica di Paestum, in provincia di Salerno.

Con R. decreto 8 gennaio 1931, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio successivo, il Governo del Re ha prorogato di due anni in base all'art. 5 del R. decreto 26 luglio 1929, n. 1530, il termine stabilito dall'art. 17 dello statuto del Consorzio di bonifica di Paestum (Salerno) per la rinnovazione parziale del Consiglio dei delegati di quell'Ente.

(1177)

Costituzione del Consorzio di bonifica « Rio Caveggiara » in provincia di Vicenza.

Con decreto 25 febbraio 1931-IX, n. 310, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha costituito il Consorzio di bonifica di 2ª categoria « Rio Caveggiara » (Vicenza), in base a delibera 23 febbraio 1930-VIII dei proprietari interessati.

Con lo stesso decreto è stato anche approvato lo statuto dell'Ente, deliberato nella stessa adunanza, modificandone d'ufficio l'art. 5 per aggiungere nel novero degli organi del Consorzio la « Presidenza ».

(1178)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ordinamento delle maestranze portuali di Anzio.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929, n. 1095, si rende noto che con decreto della Regia direzione marittima del Lazio n. 35 del 14 febbraio 1931-IX, i lavoratori del porto di Anzio sono stati raggruppati in una sola Compagnia, denominata « Compagnia dei lavoratori portuali di Anzio ».

(1172)

Ordinamento delle maestranze portuali di Pescara.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929, n. 1095, si rende noto che con decreto della Regia direzione marittima di Ancona n. 2, del 10 febbraio 1931-IX, i lavoratori portuali di Pescara sono stati raggruppati in una sola Compagnia, denominata « Compagnia Nazario Sauro ».

(1173)

Ordinamento delle maestranze portuali di Terracina e Badino.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929, n. 1095, si rende noto che con decreto della Regia direzione marittima del Lazio n. 32, in data 20 gennaio 1931-IX, i lavoratori portuali di Terracina e Radino sono stati raggruppati in una sola Compagnia, denominata « Compagnia lavoratori portuali di Terracina-Badino Anxur ».

(1174)

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 16 febbraio 1931-IX è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Farra d'Alpago, provincia di Belluno.

(1179)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I PORTAFOGLIO

N. 45.

Media dei cambi e delle rendite

del 27 febbraio 1931 - Anno IX

| Francia | 74.85 | Oro | |
|-----------------------|--------|-------------------------|--------|
| Svizzera | | Belgrado | 33.65 |
| Londra | | Budapest (Pengo) . | 3.33 |
| | | Albania (Franco oro). | 367.95 |
| Olan da | | Norvegia | |
| Spagna | 199.50 | | |
| Belgio | 2.666 | Russia (Cervonetz) . | 88 — |
| Berlino (Marco oro) . | | Svezia | 5.114 |
| | | Polonia (Sloty) | 214 |
| Vienna (Schillinge) . | | Danimarca | |
| Praga | 56.61 | Danimarca | 9.109 |
| Romania | 11.36 | Rendita 3.50 % | 72.20 |
| (Oro | 14.38 | Rendita 3.50 % (1902) | 67.30 |
| Peso Argentino Oro | 6.295 | Rendita 3 % lordo | |
| New York | | Consolidato 5 % | 82.125 |
| Dollaro Canadese | 19.10 | Obblig. Venezie 3.50 %. | 79.85 |
| | , | | |

| | REGNO D'ITALIA | | | | | | animalı | | me ro stalle |
|---|---|---|------------------------------------|---------------------|--|--|--------------------------------------|---------------------------------------|---|
| MINIST | ERO DELL'INTE | RN | 0 | | · | | | o pascoli infetti | |
| | Bollettino bimensile del bestiame n. 23 | | | | | COMUNE | Specie degli a | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi depunziati |
| | oimensile del bestiame 5 dicembre 1930 - Anno | | | | | | Spe | Rimasti settim preced | - Ie |
| | | animali | Num delle o pa | stalle | Segue Carbone | chio ematico | | | |
| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli anii | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati | Sassari Siracusa Id Id Taranto Venezia | Siligo Noto Siracusa Solarino Id Taranto Venezia | B O BI E O Cp B | 1 -1 -1 -1 -1 | 1 -1 -1 -2 |
| Carvonchio | ematicu | | | | (artunchio | sintomatico | | 28 | 40 |
| Agrigento 1 | Sambuca | | _ | 1 | Cagliari | Serrenti | | | |
| Alessandria Id. Avellino Id. Bari delle Puglie Belluno Bergamo Brescia Id Brindisi Cagliari Id Campobasso | Acqui Asti Avella Rocca S. Felice Gravina Mel Fara Olivana Manerba Poncarale-Flero Carovigno Santu Lussurgiu Id Palata | B B B B B B B B B B B B B B B B B B B | - | | Cuneo Foggia Grosseto Reggio nell'Emilia Id. Sassari Trento Viterbo | Benevagienna Vico del Gargano Manciano Baiso Castellarano Villanova Brentonico Cassino | B B B B B B B B | 1 1 1 3 | - - - 1 1 1 - 6 |
| Catanzaro Como Id. Id. Cuneo Foggia Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id | Girifalco Anzano del Parco Cantù Rovi Porro Alba Ascoli Satriano Cagnano Varano Cerignola Foggia: Lucera Id Poggio Imperiale Rignano Garganico S. Marco in Lamis Vico del Gargano Arce Strangolagalli Acquarica del Capo Dosola Pisticci Lodi Borgomanero Casalino Trecate Cassolnovo Garbasco Gerenzago Villanova d'Ardenghi Finasco Santa Maria a Monte Laureana di Borello Cittaducale Anticoli Genazzano Mentana Roma Velletri Cava dei Tirreni Sassano | B B B B B C C C C C C C C C C C C C C C | | | Alessandria Id Id. Aosta Id. Id. Aquila degli Abruzzi Belluno Bergamo Id. Id | Alessandria Grazzano Monferrato Oviglio Castellamonte Ponte S. Martino Pratiglione Rocca di Cambio Trichiana Barbata Calcio Casirate d'Adda Cenate d'Argau Cortenova Fontanella Palosco Rocca del Colle Seriate Torre Pallavicina Trescore Balneario Vigolo Bologna Castel di Casio Castel di Serravalle Castiglione de' Pepoli Grizzana Imola Lizzano in Belvedere Mordano Appiano Bolzano Brunico Dobbiaco Nolles Nava Ponente Renon Bagnolo Mella Barbariga Breno Brescia | B B | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 2 1 2 1 1 2 2 2 2 2 |

| , | | animali | delle o pe inf | mero stalle ascoli etti | | | | Numero ede stal o pascol infetti | |
|-----------|--|---------|------------------------------------|---|---|---|--|---|---------------------|
| PROVINCIA | PROVINCIA COMUNE | | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi | PROVINCIA | COMUNE | Specie degli | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati |
| Segue | Afta epizootica | | | | Segue 41 | ta epizootica. | | | |
| Id | Calcinato Calvisano Caprino Azzano Carpenedolo Castegnato Castenedolo Casterezzato Castenedolo Castrezzato Cazzago S. Martino Cigole Desenzano del Garda Gardone Val Trompia Gavardo Leno Lograto Lonato Mairano Montichiari Mura Novalesi Orzinuovi Orzivecchi Ospitaletto Palazzolo sull'Oglio Pian d'Artogne Pompiano Poncarale-Flero Pontevico Pontoglio Pozzolengo Prevalle Provaglio d'Iseo Puegnago Quinzano d'Oglio Roccafranca Rovato Salò Torbole Casaglia Trovagliato Trenzano Vallio Annone Brianza Barzanò Cirimido Erba Giranico Grandate Merone Rogeno Seprio Solbiate Cappella de' Picenardi Casaletto Vaprio Casalmaggiore Gussola Pescarolo Pessina Cremonese Soncino Torre de' Picenardi Vallate Vidolasco Castino Ferrara Ro Borghi Longiano | | | 1 1 2 2 4 4 3 3 1 1 1 5 1 2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | Genova Grosseto Lucca Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id | Savignone Isola del Giglio Camaiore Capannori Lucca Acquanegra Asola Gonzaga Medole Roverbella Sabbioneta Pioltello Rodano Villanova del Sillaro Montese Pavullo Cameri Crodo Galliate Gattico Novara Premosello S. Martino di Lupari Collazzone Pescara Castelvetro Gossolengo Bagni S. Giuliano Cascina Uzzano Alfonsine Cotignola Fusignano Lugo Ravenna Guastalla Novellara Roma Guarda Veneta Polesella Giustenice Savona Varazze Lentini Chiuro Cosio Valtellino Piantedo Rogolo Teglio Tirano Corio Cumiana Forno Canavese Giaveno San Giorgio S. Ambrogio Cavareno Romeno Pieve di Soligo Latisana Angera Busto Arsizio Saronno Sesto Calende | воявавававававававававававававававававав | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 |

| | | _== | | | | | - | | |
|-----------------------|-----------------------------------|------------------------------------|---|-----------|--|------------------------------------|---------------------|--|-----|
| PROVINCIA COMUNE | | animali | | | | COMUNE | | Numero delle stal o pascol infetti | |
| | Specie degli | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovı denunziatı | PROVINCIA | Rimasti dalle settimane precedenti | | | Nuovi denunziati | |
| Segue Afte | a epizootica | | | | Segue Malattie in | rfettive dei suini | | | |
| Venezia. | Campagna Lupia | В | | 1 | Forlì | Scorticata | Ŕ | | 8 |
| Vercelli Id | Formigliana Olcenengo | B | | 2 1 | Id. | Verucchio | :: | 2 | |
| id. | Sandigliano | B | | ì | Frosinone (a) | Arpino | 8 | 1 | _ |
| Verona | Belfiore | В | | .1 | Gorizia Livorno | Gorizia Piombino | 28 | _ | j |
| ld ld | Bussolengo Castel d'Azzano | B | 1 1 | · · — | Macerata | Montecosaro | S | 2 | _ |
| id. Id | Castelnuovo di Verona | В | i | _ | Id. | Porto Recanati | 8 | $\begin{bmatrix} 2 \\ 4 \end{bmatrix}$ | |
| 14 | Dolcè | В | 1 | _ | Mantova (a) | Ceresara | 8 % | 2 | _ |
| Id. Id | Mozzecane | B | ·, | 1 | Id | Gazzoldo degli Ippoliti Gonzaga | S | 2 | _ |
| Id. | Oppeano Peschiera | В | 1 1 | | Id. | Pegognaga | Z Z | _3 | |
| Id. | Sommacampagna | В | 1 | | Matera Modena | Ferrandina , | 8 | l | |
| Id 'icen za | Zimella Arzignano | B B | | 1 | id. | Camposanto Carpi | S | | 1 |
| id | Camisano | В | | i | id. | Luna Mocogno | 88 | 2 4 | |
| [d | Gambellara | В | | 1 | Td. | Modena S. Prospero | S | ì | _ |
| Id Id | Schio Sovizzo | B B | | 2 1 | Padova | Casal Ser Ugo | s | - | . 1 |
| Id. | Tezze | В | _ | î | 1d | Padova | S 8 | - |] |
| ld. | Vicenza. | В | _ | 1 | Parma Pavia | Fontevivo Pinarolo Po | Š | 1 | |
| | · | | 102 | 193 | Perugia | Città di Castello | S | 2 | _ |
| Malattie inteti | tive dei suini | | | | Id. | Magione | 2.2 | 7 4 | 2 |
| Ancona | Iesi | s | 2 | | Id. Id. | Marsciano Perugia | | 4 | |
| Iđ. | Serra S. Quirico | S | 3 | | īd. | Pietralunga | 8 | | 2 |
| rezzo | Arezzo | S | - | · 1 | Id Id | Sellano | 8 | _ | |
| Id Id | Cortona Monte S. Savino | S | | 6 3 | Pesaro e Urbino | Spoleto Gabicce | s | | |
| Id. | Terranova Bracciolini | S | 1 | | Id . | Gradara | S | | |
| elluno | Belluno | 8 % | 1 | | Id Id. | Mercatino Marecchia | 8 8 | _ | : |
| Benevento Bolzano | Faicchio Parcines | s | | 6 1 | t id. | Montecopiolo S. Leo | s | 1 | : |
| īđ. | Plaus | 8 | | ì | Pescara | Salle | 7. | 5 | |
| Brescia. Id. | Manerba | 8 | _ | l 1 | Pola , | Cittanova | S | | |
| id. Id | Padenghe Pedergnaga | s | |]] | 1d | Montona Perenzo | S | _ | (|
| ld | Preseglie | S | | 1 | Id | Valle | S | | |
| ampobasso Id | Campobasso Casacalenda | 8 8 | - 2 | 5 | ld Ravenna | Vertemeglio Bagnacavalle | 2.3 | 3 | _ |
| · Id | Guglionesi | 8 | $\frac{2}{2}$ | | 1đ | Ravenna | $ \mathbf{s} $ | _ | : |
| 19 | Montecilfone | S | | 1 | Reggio nell'Emilia | Ciano d'Enza | S | 1 | |
| ld hieti | Palata Bucchianico | S | $\begin{vmatrix} 1 \\ 1 \end{vmatrix}$ | _1 | Id Roma | Reggio Emilia Roma | 8 8 | _ l | - |
| Id. | Casoli | S | | 4 | Sassari | Anela | S | | } |
| Id. | Crecchio | S | - | 1 | īđ | Martis | S | - | |
| Iđ. Iđ. | Civitaluparella Cupelo | SS | $\begin{bmatrix} 2 \\ 6 \end{bmatrix}$ | | Taranto Id | Martina Franca Mottola | s | - ₁ | _ |
| ta · | Fossocesia | S | $\begin{vmatrix} & \mathbf{o} \\ 2 \end{vmatrix}$ | | Teramo | Castiglione Messer R. | 8 | 1 | |
| id. | Fraine | 8 8 | 10 | | 1d | S. Omero | 8 | -2 | İ |
| Id Id . | Francavilla Guardiagrele | s | 12 | 1 | Id Terni | Teramo Giove | S | 1 | _ |
| 1d | Orsogna | 8 | 1 | 1 | Id | Montegabbione | 8 | 1 | |
| Id. Id | Ortona a Mare | S | 4 | | Td. | Penna in Teverina | S | 1 | |
| id. | Paglieta Roccaspinalveti | S | 10 | | Treviso | Sangemini Casier | $\ddot{\mathbf{s}}$ | j | _ |
| Id. | S. Salvo | S | 1 | - | ta . | Maser | 8 | 1 | 1 |
| Id Id | Torrebruna, | 8 | 9 7 | | 19 | Roncade | 8 | 2 | |
| Id. omo | Vacri Albate | 8 | 7 | 2 | Id Trieste | Treviso Trieste | S | 9 | |
| remona | Casteldidone | 8 | _ | ĩ | Udine | S. Quirino | 8 | | |
| uneo | Fossano | S | - <u>,</u> | 1 | íđ | Udine | S | | |
| Iđ. | Santo Stefano Belbo Savigliano | 8 | _1 | _1 | Venezia Viterbo | Dolo Civitella d'Agliano | 8 | - ₁ | |
| Id. | | | | 4 | | . CALTERCALD IS AVERAGED A | (| | 1 |
| Id. oggia | Castelnuovo Monterot. | 8 | 1 | _ | īđ. | Lubriáho | S | 1 | - |
| | | | 1 - 5 | _1 | | | 8 | 1 1 | |

| PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | delle o pa | mero stalle ascoli etti iteizunuep | PROVINCIA | COMUNE | Specie degli animali | delle | mero stalle ascoli fetti inon N poi in italian dep |
|---|---|---------------------------|-----------------------|--|--|---|--|--|---|
| Mor | rv a . | | | | Segue | Rabbia. | | | |
| Brescia Cremona Foggia Napoli Id. Id Id Id. Avellino Id. Id. | Verolanuova Soresina Cerignola Arzano Casalnuovo Napoli Torre Annunziata ptococcico. Atripalda Avellino Mercogliano | EEEEEEE | 1 1 3 - 5 | 1 1 - 1 4 | Napoli Id Id. Id Id Id Id Id Id Pesaro e Urbino Ragusa Id. Id Salerno Sassari | Cicciano Gragnano Napoli Portici Pozzuoli S. Anastasia Saviano Torre Annunziata Colbordolo Biscari Comiso Scicli Cicerale Ploaghe | Cn Cn Cn Cn Cn Cn Cn Cn Cn Cn | - - - - - - - 1 1 1 - 1 | 11 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Id. Id. Id. Id. Id. | Mirabella Eclano Montefusco Pietradefusi S. Martino Valle Caud. | EEEE | - 1 - 1 | 1 1 1 | Udine Rog | Latisana ma. | Cn | 9 | 27 |
| Id. Bari delle Puglie Benevento Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Id. Campobasso Foggia Matera Messina Id. Napoli Id. | Santa Paolina Valenzano Apice Benevento Guardia Sanframondi Piana di Caiazzo Pontelandolfo Solopaca Boiano Torremaggiore Palazzo S. Gervasio Messina Milazzo Afragola Casalnuovo Giugliano Marcigliano Napoli Poggiomarino Pomigliano d'Arco Pompei S. Maria Capua Vetere Torre Annunziata Bagheria Palermo Battipaglia Cava dei Tirreni Nocera Inferiore Pagani Salerno S. Valentino Torio Sarno Serre Vallo della Lucania Vietri sul Mare | EEEEEEEEEEEEEEEEEE | 1 | 1 | Ancona Aquila degli Abruzzi Avellino Campobasso Id. Id. Id | Fabriano Castel di Sangro Guardia Lombardi Campobasso Campodipietra Cesiomaggiore Fossalto Ielsi Pietracatella S. Biase S. Giovanni in Galdo Vinchiaturo Cagnano Varano Castelnuovo della D. Cerignola Lucera Serracapriola Manciano Fiastra Pisticci Foligno Montecopiolo Pescoroechiano Cerveteri Cineto Romano Licenza Manziana Montecompatri Roma Terni Bassano Capranica Civita Castellana Graffignano Montalto di Castro Tuscania Viterbo | E 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 | 1 | - 1 1 - 1 1 1 - 1 1 1 - 1 1 1 - 1 1 1 - 1 1 1 1 - 1 |
| Agrigento | Ravanusa Ancona | Cn Cn | | 1 | Agalassia contagiosa de | lle pecore e delle capre | | 38 | 18 |
| Ancona Id Id Avellino Campobasso Grosseto Napoli | Montemarciano Ostra Vallata Cantalupo Roccaldegna Bacoli | Cn Cn S Cn Cn | 1 - - 1 | | Viterbo Vaiolo Zara | ovino. Zara | 0 | _ | |

| | | enimalı | elle | nero stalle scoli etti | | | | animali | delle | mero stalle ascoli fetti |
|-------------------------------|------------------------------------|--|---|---------------------------------|--|---------------|--|------------------------------------|---------------------|-----------------------------------|
| PROVINCIA COMUNE | | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuov denunziati | PROVINCIA | CON | IUNE | Specie degli | Rimasti dalle settimane precedenti | Nuovi denunziati | |
| Abort | to epizootico | | | | Diarrea | ı der vitelli | | | | |
| Delluga | Dallan | В | | | Ascoli Piceno | Comunanze | | В | | 2 |
| Belluno Id. | Belluno Casiomaggiore | B | 2 | | | • | | | | |
| ld. | Cortina di Ampezzo | В | 5 | | Influenza d | iel canallo | | | | |
| Id. Id. | Feltre Limana | B | 1 2 | - - | · | | | | | |
| Id. | Mel | В | 2 7 | | Caltanissetta | Sutera | | E | 1 | |
| ld. | Santa Giustina | В | l | _ | | | | | | |
| la. Id | Setico Selva di Cadore | B | 3 | | Barbone (| lei bufali. | | | | |
| Mantova (a) | Bagnolo S. Vito | B | 1 | | Foggia. | Lesina | | Bf | 1 | |
| ld. | Felonica | B | 1 1 | - | | 2001142 | | | • | - |
| ld. Modena | Gonzaga Camposanto | B | $\begin{vmatrix} 1 \\ -i\alpha \end{vmatrix}$ | 1 | | | | | | |
| ld. | Carpi | В | 7 | 4 j | Colera de | i polli | | | | 1 |
| Id. Id. | Castelnovo Castelvetro | B B | 1 2 2 | 2 | Chieti | Cupello | | Р | 14 | l |
| ld. | Cavezzo | В | $\begin{bmatrix} \bar{2} \end{bmatrix}$ | | Como | Valbrona | | P | | 1 |
| Id. | Finale nell'Emilia | В | 2 | 2 · | Sassari | Cossoine | | P | | 1 |
| Id. Id. | Fiorano Modenese Formigine | B B | 3 | _1 | Vicenza | Tezze | | P | — | 1 |
| id. Id. | Maranello | В | 3 | _ | | | | | 14 | 3 |
| td. | Mirandola | В | 1 2 2 3 | 2 | | DIEDII OG | ^ | ' ' | | , , |
| ld. Id. | Modena Nonantola | B B | $\begin{bmatrix} & \mathbf{z} \\ 2 \end{bmatrix}$ | 3 | | RIEPILOG | 0. | | | |
| id. | Ravarino | B | | 2 | | | N | Num | N | umero |
| Id. | S. Cesario | В | 4 | -, | | | Numero delle | de | | delle |
| Id. Id | S. Prospero Soliera | B | $egin{array}{c c} 1 \\ 2 \end{array}$ | _1 | MALATTIE | l | | Com | | calità |
| ld | Zocca | В | | 11 | | | <u> </u> | | | |
| Novara | Casalino | B | -, | 1 | | · | C O17 C8 | si di | malat | ttia |
| Parma Reggio nell'Emilia | Soragna Campegine | В | $\begin{vmatrix} 1 \\ 2 \end{vmatrix}$ | | Carbonchio ematico | | 30 | | 57 | 68 |
| ld. | Reggio Emilia | В | 3 | -,4 | Carbonchio sintomatico | • | 8 | • | 9 | 9 |
| Roma Revigo | Monterotondo S. Martino di Venezze | B | 1 1 | — <u>1</u> | Afta epizootica | | 42 | | 92 | 295 |
| Id | Villadose | B | î | <u>:</u> | Malattie infettive dei su Morva | lini | 38 | 1. | 10 | 271 9 |
| Treviso | Cornuda | В | | 1] | Farcino criptococcico | | 10 | 4 | 42 | 89 |
| ld. Id | Sprasiano Valdobbiadene | B B | | 11 | Rabbia | | 11 | | 23 | 36 |
| Vicenza | Bolzano Vicentino | В | | ī | Rogna Agaiassia contagiosa del | le necore . | 14 | 1 | 37 | 56 |
| | | | | | delle capre | | 1 | | 1 | 1 |
| • | | | 72 | 24 | Vaiolo ovino Aborto epizootico | | 1 1 | | 1 40 | 1 |
| Tuberco | losi bovina | | | | | • • | 10 4 | • | 40 | 96 5 |
| Dani dalla Direlli | Tarliani | _ n | . | | Diarrea dei vi telli | , | 1 | | i | 2 |
| Bari delle Puglie Brindisi | Terlizzi Ostuni | B | _1 | 1 | Influenza del cavallo Barbone dei bufali | | $\begin{vmatrix} 1 & 1 \\ 1 & \end{vmatrix}$ | | 1 | 1 1 |
| Macerata | Appignaro | В | | 1 | Colera dei polli | | 4 | | 4 | 17 |
| Pescara | Pescara | В | - | 2 | | - 0/ | | o | · · | |
| • | | | , | | B bovina, Bi bufaline P pollame, Cn canina, I | | caprina, | 5 sui | na, E | equina. |
| | | l | 1 | 4 | (a) I dati si riferisco | | cina preced | dente | | |

(1075)